

COMUNE DI CALATABIANO

Provincia di Catania

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 21 DEL 09.08.2010

OGGETTO: Approvazione del Regolamento per il condono dei canoni patrimoniali.

L'anno duemiladieci, il giorno nove, del mese di agosto, alle ore 19,52 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Calatabiano (auditorium Scuola Media), alla seduta di inizio (1), disciplinata dal comma 16, dell'art. 19, dello Statuto Comunale, in convocazione ordinaria (2), partecipata ai Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale :

Consiglieri Comunali		Pres / Ass		Consiglieri Comunali		Pres / Ass	
Pappalardo	Giuseppe	X		Messina	Rosaria Filippa	X	
Zappulla	Nicola		X	Limina	Natala	X	
Moschella	Antonino	X		Brunetto	Maria		X
Sorbello	Rosario	X		Buda	Giuseppe	X	
Prestipino	Rosario	X		Ponturo	Vincenzo Massimiliano	X	
Prestandrea	Augusto	X		Benedetto	Salvatore		X
Formica	Antonino	X					
Spinella	Salvatore	X					
Fasano	Grazia	X					
Assegnati n. 15	In carica n. 15			Assenti n. 3	Presenti n. 12		

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio, Sig. Pappalardo Giuseppe.

Partecipa il Vice Segretario Comunale, dr. Salvatore Spartà.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, ai sensi del citato art. 19, comma 16, dello Statuto Comunale e 5, comma 1, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, prosegue la seduta.

La seduta è pubblica. (3).

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.A.EE.LL., approvato con L.R. 15/03/1963, n. 16 e dell'art 9 del Regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, sono nominati scrutatori, i Sigg.: Ponturo Vincenzo Massimiliano, Spinella Salvatore e Sorbello Rosario.

Si dà atto che è presente, per l'Amministrazione Comunale, l'Assessore Agatino Spoto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione entro riportata;

VISTI i pareri espressi, ai sensi dell'art.53 della Legge n.142/90, recepito dall'art. 1, lett. I), della L. R. n. 48/91, sostituito dall'art. 12 L.R. n. 30/2000;

(1) Inizio; ripresa; prosecuzione.

(2) Ordinaria/urgente

(3) Pubblica/segreta

IL PRESIDENTE

Invita il consiglio a procedere alla trattazione del 4^a punto dell'o.d.g. dell'odierna seduta, comunicato con nota prot. n. 11391 del 03.08.2010 ed integrato con nota prot. n. 11492 del 05.08.2010, ad oggetto: "Approvazione del Regolamento per il condono dei canoni patrimoniali".

In tal senso, procede a dare lettura del dispositivo della proposta di deliberazione in oggetto.

Si dà atto che si è allontanato il Consigliere Buda. Presenti: 11.

Il Consigliere R. F. Messina, ottenuta la parola, lamenta che si proceda ad effettuare le integrazioni dell'o.d.g. del Consiglio, sempre all'ultimo momento e che l'atto sia stato vistato dal Revisore unico anche se c'è una sospensiva. Più che un regolamento sembra che si tratti di una procedura di recupero forzato dei crediti. Un sistema per fare cassa.

Non ritiene, inoltre, idonei i termini di 3 mesi per il pagamento, stante il particolare momento di crisi.

Il Capogruppo "P.D.", A. Prestandrea, ritiene che si tratti di una opportunità che viene data ai cittadini e non di un condono, stante che ciascuno pagherà la propria quota. E' fuori di dubbio che tutto ciò produrrà un incremento delle casse comunali.

Il Consigliere V. Ponturo, sebbene il consigliere Prestandrea si sia espresso contro i condoni, l'oggetto della proposta riguarda proprio un condono. Ogni anno si finanziano progetti per il controllo del reddito degli evasori ed il recupero delle entrate. Dover proporre questo regolamento significa che questi progetti non hanno dato i risultati sperati.

Successivamente dichiara che i componenti del Gruppo Consiliare " Sempre Calatabiano" non parteciperanno al voto e si allontaneranno al momento della votazione.

Il Presidente del Consiglio, ritiene che si tratti di una opportunità che non può che essere accolta positivamente perché consente di avere una maggiore liquidità mentre consente, ai cittadini, di mettersi in regola senza affrontare rilevanti sanzioni.

Il Capogruppo "Indipendenti", N. Limina, sostiene che, per fare cassa, si chiede di pagare i canoni dell'acqua potabile e le tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche a partire dal 2003 sebbene la prescrizione sia quinquennale.

Per tanti anni sono stati finanziati progetti obiettivo per stanare gli evasori ma detti progetti non hanno sortito gli effetti preventivati. Non può essere d'accorso con la proposta di regolamento perché ritiene prioritario dare corso a quanto più volte proposto dal consigliere Moschella in ordine alla riduzione del numero degli Assessori, all'eliminazione dell'indennità di carica agli Assessori e la riduzione dei gettoni per i Consiglieri.

Il Consigliere V. Ponturo, non concorda con le affermazioni del Presidente perché ritiene che, in questo modo, i cittadini che pagano puntualmente non sono messi in una situazione di privilegio perché, attraverso questo condono, vengono, invece, privilegiati coloro che non pagano.

Il Capogruppo "P.D.", A. Prestandrea, considera il condono non uguale per tutti perché ogni cittadino pagherà in base alla somma dovuta.

Si dà atto che, a questo punto, si allontanano i Consiglieri: Ponturo, Messina e Limina. Presenti: 08.

IL PRESIDENTE

Preso atto che nessun altro consigliere ha richiesto di intervenire in merito, pone ai voti la proposta di deliberazione in trattazione.

Si procede alla votazione per alzata di mano che dà il seguente esito constatato e fatto constatare dal Presidente e dagli Scrutatori:

PRESENTI: 08 - ASSENTI: 07 (Zappulla, Brunetto, Benedetto, Buda, Ponturo, Messina, Limina) -
FAVOREVOLI: 08.

A seguito di che;

IL CONSIGLIO

Vista la proposta di deliberazione n. 19 del 03.08.2010, ad oggetto: Approvazione del Regolamento per il condono dei canoni patrimoniali";

Visto il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell' art 53 della legge n. 142/90, introdotto nella Regione Siciliana dall'art. 1 della L.R. 48/91;

Richiamati *per relationem* i motivi di fatto e di diritto, espressi nel preambolo della proposta in argomento;

Con voti favorevoli unanimi di 08 su 08 consiglieri presenti, espressi palesemente, per alzata di mano;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione n. 19 del 03.08.2010, ad oggetto: Approvazione del Regolamento per il condono dei canoni patrimoniali", che si allega al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il Capogruppo "P.D.", A. Prestandrea, propone al Consiglio di dichiarare la deliberazione testè adottata immediatamente esecutiva.

IL PRESIDENTE

Preso atto che nessun consigliere ha richiesto di intervenire sulla proposta del consigliere Prestandrea, pone ai voti la proposta di deliberazione in trattazione.

Si procede alla votazione per alzata di mano che dà il seguente esito constatato e fatto constatare dal Presidente e dagli Scrutatori:

PRESENTI: 08 - ASSENTI: 07 (Zappulla, Brunetto, Benedetto, Buda, Ponturo, Messina, Limina) -
FAVOREVOLI: 08.

A seguito di che;

IL CONSIGLIO

Con voti favorevoli unanimi di 08 su 08 consiglieri presenti, espressi palesemente, per alzata di mano;

DELIBERA

Di dichiarare, ai sensi dell'art. 12, co. 2, della L.R. n. 44/91, l'immediata esecutività della delibera di approvazione della proposta in oggetto.

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del - 3 AGO. 2010

Proponente: Il Sindaco
Antonio Petralia

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL CONDONO DEI CANONI PATRIMONIALI LOCALI.

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 02.05.2003, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il regolamento per il condono dei tributi locali, con previsione di una definizione agevolata dei rapporti tributari non definiti alla data del 31.12.2002, degli atti impositivi e delle liti pendenti in materia di:

- imposta comunale sugli immobili;
- imposta comunale sulla pubblicità;
- tassa smaltimento rifiuti solidi urbani;

VISTO il disposto di cui all'art. 13 della L. n. 289/02 (legge finanziaria 2003), che testualmente recita: "1. Con riferimento ai tributi propri, le regioni, le province e i comuni possono stabilire, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti destinati a disciplinare i tributi stessi, la riduzione dell'ammontare delle imposte e tasse loro dovute, nonché l'esclusione o la riduzione dei relativi interessi e sanzioni, per le ipotesi in cui, entro un termine appositamente fissato da ciascun ente, non inferiore a sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'atto, i contribuenti adempiano ad obblighi tributari precedentemente in tutto o in parte non adempiuti.

2. Le medesime agevolazioni di cui al comma 1 possono essere previste anche per i casi in cui siano già in corso procedure di accertamento o procedimenti contenziosi in sede giurisdizionale. In tali casi, oltre agli eventuali altri effetti previsti dalla regione o dall'ente locale in relazione ai propri procedimenti amministrativi, la richiesta del contribuente di avvalersi delle predette agevolazioni comporta la sospensione, su istanza di parte, del procedimento giurisdizionale, in qualunque stato e grado questo sia eventualmente pendente, sino al termine stabilito dalla regione o dall'ente locale, mentre il completo adempimento degli obblighi tributari, secondo quanto stabilito dalla regione o dall'ente locale, determina l'estinzione del giudizio.

3. Ai fini delle disposizioni del presente articolo, si intendono tributi propri delle regioni, delle province e dei comuni i tributi la cui titolarità giuridica ed il cui gettito siano integralmente attribuiti ai predetti enti, con esclusione delle compartecipazioni ed addizionali a tributi erariali, nonché delle mere attribuzioni ad enti territoriali del gettito, totale o parziale, di tributi erariali.

4. Per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano l'attuazione delle disposizioni del presente articolo avviene in conformità e compatibilmente con le forme e condizioni di speciale autonomia previste dai rispettivi statuti";

ATTESO CHE

- la riforma costituzionale del titolo V della Carta Fondamentale ha segnato un sensibile rafforzamento dell'autonomia finanziaria riconosciuta agli enti territoriali e che, salva la competenza statale nella determinazione dei principi fondamentali in materia e nell'esercizio del potere di coordinamento della finanza pubblica nel suo complesso e ferma restando la potestà legislativa di tipo concorrente delle Regioni, ai Comuni compete un ampio potere di normazione secondaria (potere regolamentare) con la conseguenza che le entrate locali trovano la propria disciplina sia nelle fonti normative primarie eteronome, sia nelle disposizioni regolamentari secondarie adottate dalle singole autonomie locali;
- tale potestà normativa secondaria si pone come espressione e garanzia dell'autonomia normativa e finanziaria, consentendo all'ente locale di dettare le disposizioni meglio rispondenti agli interessi ed alle esigenze della comunità locale;
- in questa prospettiva, assumono particolare rilevanza le disposizioni di cui agli artt. 52 e segg. del D.Lgs. n. 446 del 1997 e la possibilità che il potere regolamentare integri i precetti normativi primari

definiti dalla legge dello Stato o regionale, intervenendo in relazione agli ambiti estranei a quelli coperti da riserva di legge;

- dovendo la legge definire soggettività, fattispecie e base imponibile, deve ritenersi che l'ente locale possa stabilire la misura dell'aliquota (sia pure nel rispetto di quella massima fissata dalla legge), possa prevedere forme di attenuazione del carico tributario (si pensi alla materia del condono), possa disciplinare l'attività di accertamento e riscossione dell'entrata ed i connessi adempimenti di ordine formale, restando, viceversa precluso al potere normativo secondario qualunque intervento sia con riguardo alla tutela contenziosa in conseguenza delle disposizioni costituzionali riguardanti la tutela di diritti soggettivi e degli interessi legittimi dinanzi agli organi della giurisdizione ordinaria o amministrativa, sia con riguardo alla materia delle sanzioni alla luce del principio di legalità stabilito dall'art. 3 del D.Lgs. n.472/97;

CONSIDERATO CHE l'Amministrazione Comunale di Calatabiano intende, nell'esercizio della propria autonomia regolamentare, estendere le forme di definizione agevolata, già previste in applicazione del richiamato art. 13 della L. n. 289/02 con l'atto di C.C. n. 15/03, alle proprie entrate aventi natura patrimoniale o extratributaria (canone servizio idrico-integrato e c.o.s.a.p.) anche perché tali ultime si pongono talora come alternative ai tributi locali (vds. caso del canone occupazione spazi ed aree pubbliche - c.o.s.a.p. alternativo alla t.o.s.a.p.);

CHE un condono esteso alle entrate extratributarie (come anche affermato da A.N.U.T.E.L. in data 24.01.2005 in apposito riscontro a pertinente quesito rivolto alla stessa associazione) sembra ammissibile purché sia adeguatamente motivato, in relazione a peculiari condizioni che lo giustifichino;

DATO ATTO CHE questo Comune vive una condizione di obiettiva difficoltà a recuperare nelle vie ordinarie le somme non pagate e che circa il 30% dei contribuenti risultano morosi, con una situazione di bilancio che presenta in conto residui elevate somme non riscosse per canoni del servizio idrico integrato di anni precedenti, con evidenti ripercussioni in termini di liquidità di cassa disponibili;

CHE tanto viene a determinare non indifferenti difficoltà nel pagamento dei terzi creditori (appaltatori, fornitori, ecc.) con eventuale attivazione di contenziosi che possono esporre l'Ente a responsabilità erariali conseguenti al dovuto pagamento di oneri accessori in relazione alla sorte capitale non pagata entro i termini;

CHE le ragioni di pubblico interesse che inducono a pervenire all'adozione dell'atto in oggetto sono, *in primis*, collegate alla necessità di "fare cassa", ossia di reperire immediate risorse finanziarie disponibili ed, in subordine, anche quelle di eventualmente realizzare l'iscrizione nell'anagrafe tributaria di nuovi contribuenti, attesa la scarsa efficacia delle misure in ordine alla lotta all'evasione ed all'elusione, misurata dal livello delle riscossioni effettive rispetto agli atti di accertamento emessi;

CHE la definizione agevolata in oggetto, prevedendo il solo abbattimento delle sanzioni nonché di eventuali interessi di mora, salvo, pertanto, il pagamento per intero della quota capitale, non espone l'Ente a sostanziali perdite nell'entrata accertata sì da ingenerare ipotesi di danno all'erario né, d'altra parte, finisce con il premiare eccessivamente gli evasori a tutto discapito dei contribuenti che, con puntualità, hanno provveduto a versare il dovuto nelle casse dell'Ente;

EVIIDENZIATO CHE questa Amministrazione intende attuare la definizione agevolata di cui al presente atto, per perseguire, in sintesi, le seguenti finalità:

- 1) incrementare le riscossioni di entrate correnti in corso d'esercizio, con un significativo contributo alla soluzione dei problemi di cassa;
- 2) arricchire le banche dati, iscrivendovi contribuenti assolutamente nuovi sì da permettere una futura migliore gestione delle entrate ed assicurare un aumento del gettito per gli anni futuri;
- 3) stimolare gli evasori ad autodenunciarsi ed a sanare la propria posizione debitoria, in virtù dell'abbattimento dei provvedimenti sanzionatori;
- 4) evitare maggiori costi al Comune per le procedure di accertamento o di ingiunzione e per i consequenziali procedimenti contenziosi;

RITENUTO, pertanto, che vada approvato un regolamento che introduca e disciplini la definizione agevolata dei canoni del servizio idrico integrato pendenti per gli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008 e dell'occupazione spazi ed aree pubbliche (c.o.s.a.p.) pendenti per gli anni 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009;

RITENUTO CHE, trattandosi di provvedimento di natura straordinaria ed eccezionale, per lo scopo stesso che si propone di conseguire, esso possa essere approvato oltre i termini previsti per l'approvazione del bilancio e possa trovare applicazione, pertanto, già in corso d'anno;

SI PROPONE

Per quanto espresso in narrativa:

- **DI APPROVARE** l'allegato Regolamento per il condono dei canoni patrimoniali locali.

COMUNE DI CALATABIANO
PROVINCIA DI CATANIA

**REGOLAMENTO PER IL CONDONO DEI
CANONI PATRIMONIALI LOCALI**

Approvato con delibera del Consiglio comunale n. _____ del _____

INDICE

- Art. 1 – Oggetto
- Art. 2 – Modalità
- Art. 3 – Benefici
- Art. 4 – Disposizioni finali

Art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina la definizione agevolata dei rapporti extratributari pendenti, alla data del 31-12-2009:
 - a. in materia di canone per il servizio idrico-integrato, per gli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008;
 - b. in materia di canone occupazione spazi ed aree pubbliche (c.o.s.a.p.) per gli anni 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009;
 - c. in materia di canone per il servizio idrico-integrato e di canone occupazione spazi ed aree pubbliche (c.o.s.a.p.) – annualità 2003 ed antecedenti – iscritti a ruolo.

2. Per definizione agevolata dei rapporti pendenti relativi al canone servizio idrico integrato ed al canone occupazione spazi ed aree pubbliche (c.o.s.a.p.) è da intendersi il pagamento della sola quota capitale oltre alle spese di spedizione o di notificazione sostenute dall'Ente, al netto di eventuali sanzioni ed interessi moratori.
Nel caso di definizione agevolata di cui al comma 1, lett. c), del precedente articolo 1, resta salvo il pagamento delle spese legali, degli aggi di riscossione, delle spese esecutive connesse alla riscossione attraverso cartelle esattoriali.

3. Non possono formare oggetto di definizione agevolata:
 - i canoni per i quali l'Ente è decaduto dal potere di intimazione ovvero di ingiunzione;
 - gli atti impositivi che, alla data di pubblicazione del presente regolamento, sono divenuti definitivi per avvenuto pagamento delle somme oggetto dell'atto impositivo;
 - le controversie sui canoni del servizio idrico integrato ed occupazione spazi ed aree pubbliche, che, alla data di pubblicazione del presente regolamento, risultano essere definite.

Art. 2 Modalità

1. Ai fini dell'articolo precedente, i soggetti interessati devono presentare a questo Ente, a pena di decadenza, **entro e non oltre il 30 novembre 2010**, apposita istanza, redatta su modello predisposto dall'Area Gestione Entrate Tributarie ed Extratributarie, a pena di inammissibilità, con cui si chiede la definizione agevolata dei canoni pendenti a tutte le annualità ivi indicate.
2. La definizione agevolata si perfeziona con il pagamento delle somme dovute a titolo di definizione agevolata, **entro il termine perentorio del 30 novembre 2010**, mediante versamento sul c/c postale n. _____, intestato a Comune di Calatabiano, con la causale "definizione agevolata canone servizio idrico integrato annualità _____ o canone occupazione spazi ed aree pubbliche annualità _____".
3. Con provvedimento motivato, da emettere al massimo entro i 60 giorni successivi al ricevimento dell'istanza di adesione alla definizione agevolata, il Responsabile dell'Area Gestione Entrate Tributarie ed Extratributarie può rigettare l'istanza di definizione agevolata, dandone comunicazione all'interessato a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento o tramite il messo notificatore comunale.

Art. 3

Benefici

1. E' data facoltà agli utenti richiedenti la definizione agevolata di poter rateizzare l'importo complessivamente dovuto nel modo seguente:
 - *CONTRIBUENTI TITOLARI DI UTENZE DOMESTICHE:*
 - Pagamento dell'annualità pregressa più remota, contestualmente al perfezionamento dell'istanza di condono da definire improrogabilmente entro il 30 novembre 2010;
 - pagamento delle altre annualità ammesse alla definizione agevolata, partendo da quella più remota a quella più recente, tramite il versamento di una annualità entro ogni fine mese dei trimestri successivi al 30 novembre 2010, per cui la prima annualità da pagare, dopo quella che obbligatoriamente deve essere pagata entro la data di perfezionamento dell'istanza di condono, resta fissata al 28 febbraio 2011;
 - *CONTRIBUENTI TITOLARI DI UTENZE NON DOMESTICHE:*
 - Pagamento dell'annualità pregressa più remota, contestualmente al perfezionamento dell'istanza di condono da definire improrogabilmente entro il 30 novembre 2010;
 - pagamento delle altre annualità ammesse alla definizione agevolata, partendo da quella più remota a quella più recente, tramite il versamento di una annualità entro ogni fine mese dei trimestri successivi al 30 novembre 2010, per cui la prima annualità da pagare, dopo quella che obbligatoriamente deve essere pagata entro la data di perfezionamento dell'istanza di condono, resta fissata al 28 febbraio 2011;
 - sia per i contribuenti titolari di utenze domestiche che per quelli titolari di utenze non domestiche, il numero delle rate prescelto e l'importo delle stesse devono essere indicati nell'istanza per la richiesta di rateizzazione.
2. Contestualmente ai pagamenti rateali occorre versare anche gli interessi calcolati al tasso legale del 1%.
3. Il richiedente la rateizzazione è tenuto ad esibire all'Area Gestione Entrate Tributarie ed Extratributarie, entro i 5 giorni successivi alla data dei versamenti rateizzati, copia della ricevuta dei versamenti.
4. Il mancato versamento di una sola rata comporterà la decadenza dai benefici della rateizzazione, per cui l'importo residuo rimasto da versare dovrà essere versato in unica soluzione, pena la mancata concessione della definizione automatica.

Art. 4

Disposizioni finali

1. Gli errori scusabili, ritenuti tali ad insindacabile giudizio dell'Area Gestione Entrate Tributarie ed Extratributarie, attinenti al versamento delle somme dovute a titolo di definizione agevolata, debbono essere regolarizzati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione degli errori che sarà inviata agli interessati a cura della suddetta Area, a mezzo posta raccomandata con avviso di

ricevimento ed in mancanza, se trattasi di versamento unico o della prima rata, la definizione non sarà considerata perfezionata.

2. Le disposizioni di cui al presente regolamento hanno validità sino alla scadenza della richiesta di definizione agevolata fissata al 30 novembre 2010 o alla definizione della richiesta in caso di rateizzazione degli importi dovuti.
3. Il Responsabile dell'Area Gestione Entrate Tributarie ed Extratributarie adotta tutti gli atti necessari al fine di definire la modulistica necessaria e di garantire la massima diffusione delle disposizioni di cui al presente regolamento, anche mediante internet, stampa locale ed emittenti radiofoniche e televisive locali.

COMUNE DI CALATABIANO - AREA TRIBUTI
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

RISULTANTE REGISTRO INCASSI AL 03 AGOSTO 2010			
ANNO	TOTALE RUOLO	RISCOSSO	RESIDUO
2003	€ 459.083,52	€ 330.245,82	€ 128.837,70
2004	€ 415.842,25	€ 290.280,90	€ 125.561,35
2005	€ 400.609,88	€ 284.594,40	€ 116.015,48
2006	€ 400.609,88	€ 284.594,40	€ 116.015,48
2007	€ 402.387,33	€ 247.505,18	€ 154.882,15
2008	€ 372.004,92	€ 276.765,74	€ 95.239,18
TOTALE RESIDUO			€ 736.551,34

RUOLO COATTIVI PERIODO 1990-2002		
PERIODO	TOTALE	RESIDUO RUOLO
1990-1996	€ 12.108,97	€ 12.108,97
1990-1996	€ 26.332,53	€ 26.332,53
1990-1996	€ 35.934,56	€ 35.934,56
1997	€ 11.677,12	€ 11.677,12
1998	€ 8.962,25	€ 8.962,25
2000	€ 35.030,58	€ 35.030,58
1999	€ 19.772,13	€ 19.772,13
2001-2002	€ 93.588,46	€ 93.588,46
1999	€ 2.041,85	€ 2.041,85
2000	€ 6.013,73	€ 6.013,73
1999	€ 2.830,10	€ 2.830,10
2001-2002	€ 31.679,46	€ 31.679,46
1999	€ 882,92	€ 882,92
2000	€ 17.688,02	€ 17.688,02
1999	€ 3.813,14	€ 3.813,14
2001-2002	€ 16.234,96	€ 16.234,96
TOTALE RESIDUO		€ 324.590,78

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO TOTALE RESIDUI ATTIVI € 1.061.142,12

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL CONDONO DEI CANONI PATRIMONIALI



IL RESPONSABILE DELL'AREA

Petralia Pantrazio

COMUNE DI CALATABIANO
Provincia di Catania

Prot. 11490 del 05 AGO. 2010

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Calatabiano, 05 / 08 / 2010



Al Signor Presidente C.C.

Al Signor Sindaco

SEDE

Oggetto: Parere sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 03/08/2010, avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL CONDONO DEI CANONI PATRIMONIALI LOCALI".

In allegato si trasmette il parere di cui all'oggetto.

Il Revisore

(Paparo dr. Salvatore)

**ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
COMUNE DI CALATABIANO**

**On.le Consiglio Comunale
SEDE**

OGGETTO: Parere sulla proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 03.08.2010
“APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL CONDONO DEI CANONI PATRIMONIALI LOCALI” .

IL REVISORE UNICO

VISTA la proposta di deliberazione di cui all'oggetto;
VISTO il regolamento di contabilità dell'Ente;
VISTA la deliberazione di C.C. n. 15 del 02/05/2003 con la quale è stato approvato il regolamento per il condono dei tributi locali;
VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Area Tributi;
CONSIDERATO CHE la riforma del titolo V della Carta Costituzionale ha rafforzato l'autonomia finanziaria degli enti territoriali;
CHE la situazione di bilancio presenta in conto residui elevate somme non riscosse per canoni del servizio idrico integrato, con effetti assolutamente negativi in termini di liquidità di cassa, tali da giustificare l'adozione del provvedimento di che trattasi;
CHE la definizione agevolata è limitata solo all'abbattimento delle sanzioni e degli interessi di mora;

TENUTO CONTO del parere espresso dall'ANUTEL in data 24-01-2005, con il quale ha avuto modo di ribadire che “premessa l'obiettiva incertezza della materia e pertanto l'opinabilità di quanto sostenuto, si ha modo di credere che la norma autorizzativa del condono dei tributi locali (art. 13 L. 289/2002) costituisce un presupposto necessario per consentire agli enti locali di derogare al principio di indisponibilità delle entrate tributarie, per cui detto principio non vale, almeno in via concettuale, per le entrate patrimoniali, verso le quali l'Ente può quindi compiere atti dispositivi, nel rispetto del principio di imparzialità e di buon andamento della pubblica amministrazione (art. 97 della Costituzione), evitando di dar luogo a situazioni generative di responsabilità amministrative e patrimoniali. Pertanto un condono per le entrate patrimoniali come sopra ipotizzato sembra ammissibile purché sia adeguatamente motivato, in relazione a peculiari condizioni che lo giustifichino”;

RITENUTO che sussistono le peculiari condizioni giustificative del provvedimento,

E S P R I M E

per quanto di competenza, **parere favorevole** all'accoglimento della proposta di deliberazione da parte del Consiglio Comunale.

Calatabiano, 05/08/2010 .

Il Revisore dei conti


(Dott. Salvatore Paparo)

Il presente verbale di deliberazione, dopo lettura, si sottoscrive.

Il Presidente del Consiglio Comunale
(Sig. Pappalardo Giuseppe)

Il Consigliere Anziano
(Sig. Moschella Antonino)

Il V. Segretario Comunale
(Dott. Salvatore Sparta)

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio dal 27-08-10 al 11-09-10 col n. _____ del Registro Pubblicazioni

Il Messo Notificatore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Messo Notificatore, certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, a norma dell'art. 11, della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii., dal _____ al _____ e che, contro la stessa, non sono stati prodotti reclami e/o osservazioni.

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva: ai sensi dell'art. 12, comma 1-2, della L.R. n. 44/91.

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio

Li

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria